

Vino, bloccaggio per il Verdicchio dei Castelli di Jesi per difendere la do anche alla luce della crisi Moncaro

23 Luglio 2024



JESI – Stoccaggio per Verdicchio dei Castelli di Jesi, aumento dei controlli in campo nella prossima vendemmia. Accolte a larga maggioranza, ieri in assemblea dei soci, le proposte dell'Istituto marchigiano tutela vini (Imt) a salvaguardia del mercato e della denominazione, in particolare alla luce della nota crisi aziendale della principale cooperativa delle Marche.

“La crisi Moncaro, e in seconda istanza le difficoltà congiunturali, ci obbligano a scendere in campo con misure di bilanciamento che speriamo possano esaurirsi nel breve termine” ha detto il presidente Imt, **Michele Bernetti** (nella foto).

“Vogliamo preservare – ha aggiunto – le nostre imprese da potenziali speculazioni che mettono a rischio non solo la sostenibilità di aziende e produttori ma anche la riconoscibilità internazionale di un territorio vinicolo di qualità. La priorità del Consorzio – ha concluso

Bernetti – rimane la difesa del valore oltre che della qualità della denominazione; oggi per riequilibrare il mercato è più che mai necessario agire con strumenti di governo dell'offerta, strumenti adottati tra l'altro da diverse denominazioni su scala internazionale”.

Per il vino atto a divenire Verdicchio Castelli di Jesi Doc (resa massima pari a 140 quintali per ettaro), lo stoccaggio si attiverà a partire dai 110 quintali, con un bloccaggio fino a 30 quintali per ettaro. La misura, valida fino al 30 giugno del prossimo anno salvo proroghe o mutate condizioni di mercato, si lega a una vendemmia che si preannuncia con volumi superiori sulla precedente.

L'elasticità del dispositivo permette perciò di intervenire in maniera coerente rispetto alla situazione di incertezza che si è venuta a creare nella principale Doc bianca marchigiana. Sarà infine possibile riclassificare il prodotto stoccato senza alcun vincolo.